Anno XXVI — Lunedì 9 Maggio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 110

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La terribile giornata del 1° maggio è trascorsa e il mondo.... non è saltato in aria.

La *paura* con la quale non si ragiona aveva ingrandito lo spettro anarchico, facendolo rassembrare molto più grande di quanto lo sia realmente, e i giornali contenti di poter ammanire al buon pubblico delle *novità terribili*, procurarono di accrescerne in tutti i modi le ansie.

In tutto questa agitazione di popoli e di governi noi scorgiamo una cosa che è molto sconfortante.

Negli stati dove prevale l'origine germanica tutti si comportarono seriamente, mentre nei paesi latini la caratteristica del primo maggio, oltre la paura, fu l'esagerazione delle misure preventive, e il primo posto in questa *confusio magna* toccò all'Italia.

A Londra, a Berlino, perfino a Vienna, furono permesse, devesi dire anzi coadiuvate dalle autorità, tutte le dimostrazioni e non avvenne il ben che minimo disordine.

In Francia avevano in certo modo la scusa di Ravachol, ma in Italia?

Per parecchi giorni le libertà statutarie sono state alla mercè dell'umore bisbetico di qualunque carabiniere e questurino. E ciò dignitoso, e ciò degno di un popolo e d'un governo, seri?

Che sia proprio vero che l'antica fibra latina sia rammollita?

Molti fatti sono lì a persuaderci che le nazioni latine sono in un periodo di decadenza, mentre Germania e Inghilterra e tutti gli altri piccoli stati del Nord, si avanzano forti e rigogliosi sulla via del progresso intellettuale e politico.

Forse non si tratta che di una sosta, specialmente per l'Italia, la quale avendo fatto sforzi supremi per costituirsi a nazione, ora ha duopo di riposo, per poter quindi riprendere con maggior vigore il suo cammino.

E desideriamo e speriamo che sia così, poichè sarebbe non soltanto ridicolo, ma doloroso, che l'Italia dovesse andar a prendere lezioni di rispetto alle libertà costituzionali..... a Vienna.

***

Il governo francese respira, non essendo accaduto nulla il primo maggio. Ora però sta prendendo nuovi provvedimenti contro gli anarchici.

La lotta fra clero e governo continua sempre, sebbene il Vaticano non si mostri avverso al governo della repubblica.

Non ostante le minaccie dei dinamitardi, che, credevasi potessero generare sfiducia verso le attuali istituzioni, le elezioni comunali avvenute domenica diedero una forte maggioranza repubblicana.

Anche per ora, non c'è timore che un governo reazionario possa prevalere in Francia.

Se pure Parigi in un momento di timor panico, si lasciasse sorprendere da qualche astuto generale, pronto a sacrificare la libertà alla sua propria ambizione, la provincia con molta probabilità, non s'inchinerebbe alla capitale e saprebbe difendere le istituzioni repubblicane, che ora rappresentano in Francia l'ordine e la stabilità.

L'annunzio della visita di Re Umberto a Berlino ha destato malumore in Francia, com'era, del resto, da imaginarsi.

I giornali francesi non sono parchi di insinuazioni verso l'Italia e la maggior gentilezza che scrivono si è che Re Umberto va a Berlino ad *audiendum verbum*.

***

Nella capitale del Belgio la giornata del 1° maggio è passata calma, sebbene siano state processioni e adunanze. Non così nelle provincie, ove gli anarchici vi causarono serii disordini e rovine, facendo esplodere delle bombe. Pare che gli autori di tali misfatti siano stati arrestati, e speriamo che verranno severamente puniti.

Questi deplorevoli avvenimenti distolsero alquanto l'attenzione del pubblico dalle discussioni della Camera sui mutamenti da farsi alla costituzione.

Il principale mutamento consisterà nell'introduzione del suffragio universale, poichè su questo punto sono d'accordo alcuni conservatori, i liberali e radicali.

Verrà pure introdotto il senato elettivo.

Come abbiamo già detto altre volte, ora non si tratta che di discussione teoretica, poichè la revisione verrà discussa e votata da una costituente.

Il vecchio capo dei liberali, Frère-Orban, si ritira dall'agone, non essendo egli d'accordo coi suoi antichi compagni circa all'introduzione del suffragio universale.

Egli vorrebbe l'elettorato basato sulla capacità, allargandolo gradatamente.

***

La Spagna, anch'essa nazione latina, risente della sua origine.

In una delle recenti sedute avvenne un gravissimo scandolo, causato dai milioni sprecati dal ministro della guerra. I deputati si bastonarono di santa ragione.

Dopo questo fatto la posizione del ministero conservatore è alquanto scosso.

Il partito repubblicano che pareva spento è invece sempre forte. Recentemente venne eletto in provincia il deputato repubblicano Salmeron, che venne accolto a Madrid da una imponente dimostrazione, alla quale presero parte più di 30.000 persone.

Il paese classico dei *pronunciamenti* non ha trovato ancora il modo di vivere tranquillo e nemmeno al presente sarebbe impossibile qualche nuovo tentativo insurrezionale.

***

Alla Camera di Vienna sono avvenute vivacissime discussioni d'indole nazionale.

I giovani czechi hanno presentato la proposta di mettere in stato d'accusa il ministro della Giustizia barone de Schönborn per la pubblicazione del decreto che istitui un nuovo distretto giudiziario tedesco in Boemia.

Durante la discussione i deputati czechi non risparmiarono nessuna invettiva nè contro il governo nè contro i tedeschi. Pronunciarono parole di minaccia, accentuando che la pazienza degli czechi avrà un termine e che un'esplosione è più vicina di quanto si crede. (!!)

Dichiararono pure che se si continuasse a ledere i diritti della nazione czeca essi abbandonerebbero il *Reichsrath* e a questa dichiarazione fecero eco anche i vecchi czechi.

Il ministro dimostrò la legalità del decreto e il deputato Plener rispose molto vibratamente agli oratori czechi.

La proposta di mettere in stato di accusa il ministro fu respinta a grande maggioranza.

La lotta nazionale diventa in Boemia sempre più fiera e non si può prevedere come e quando finirà.

I tedeschi formano nella Boemia una rispettabile minoranza ed è innegabile che hanno diritto a che la loro nazionalità sia presa nella debita considerazione. Essi però, già da secoli hanno tentato tutti i modi per opprimere, anzi distruggere la nazionalità czeca, ed ora è giunto anche per loro il *redde rationem*.

Peccato che gli czechi si vantino di essere all'avanguardia del panslavismo e non celino le loro simpatie per l'autocrazia russa; se essi, come i polacchi, si mantenessero fedeli al loro individualismo nazionale, sarebbero degni della simpatia di tutti i veri liberali.

La questione boema assorbe si può dire, tutta la politica interna dell'Austria passando il resto in seconda linea.

Ora verrà in discussione la regolazione della valuta che però desterà pure molto interesse, perchè alla stessa vanno congiunti parecchi progetti di nuove imposte e rimaneggiamento delle esistenti.

I rappresentanti dello slavismo e gli antisemiti si preparano a combattere tutti i nuovi progetti.

A Vienna è avvenuto uno sciopero di tutti i fiaccherai; alcune delle loro domande furono trovate giuste dallo stesso ministro co. Taafe.

Ora che si apre l'esposizione musicale questo sciopero sarà un danno per città.

***

A Berlino non si parla più nè di progetto scolastico, nè di discussioni parlamentari, ma bensì della questione della regolazione del *Castello*, che minaccia di divenire uno scandalo.

Il castello reale dovrebbe essere restaurato e regolata la piazza che gli sta dinnanzi.

L'imperatore però non ha denari o non ne vuole spendere, e vorrebbe che le spese fossero pagate in parte dalla città. Si era parlato di fare una lotteria, ma questa proposta incontrò una tale opposizione che, pare, sia stata definitivamente abbandonata.

Anche nel ministero c'è discordia su tale quistione. Il ministro delle finanze Miquel, liberale, appoggia il progetto dell'imperatore, mentre gli altri ministri non ne vogliono sapere.

Insomma c'è un po' di confusione per la questione del castello, e si comprende che anche alla Corte di Berlino si comincia a fare del bizantinismo.

Frattanto l'imperatore si prepara a ricevere lo czar di Russia e i Reali d'Italia.

La stampa germanica, almeno quella che è in voce di officiosa, fa delle severe critiche agli ordinamenti militari italiani e austriaci, e rimprovera gli alleati perchè non spendono abbastanza per gli armamenti. Che sia questa una risposta indiretta alle trattative che, dicesi, volessero intraprendere precisamente l'Italia e l'Austria, allo scopo di fare una sosta negli armamenti?

***

La stampa inglese giustamente esalta le istituzioni dell'Inghilterra, le quali permisero che la manifestazione operaja del primo maggio procedesse calma e ordinata.

Le discussioni alla Camera dei Comuni non offrono molto interesse, poichè tutti sono in attesa dello scioglimento e delle nuove elezioni.

Credesi però che le nuove elezioni non avverranno fino nel tardo autunno.

I liberali seguaci di Gladstone si tengono sempre sicuri della vittoria e probabilmente l'otterranno.

Se non ci fosse di mezzo la questione irlandese, la vittoria sarebbe certissima e strepitosa; ma molti provati liberali, non possono ancora convertirsi al *credo* dell'Irlanda.

***

Con l'avanzarsi della stagione buona non è diminuita la desolazione nelle provincie russe contristate dalla fame.

Ora a quegli infelici manca tutto per poter dar mano ai lavori campestri; non possono cominciare le nuove seminagioni per mancanza di semi e di animali da lavoro che furono mangiati durante la terribile invernata.

Stante queste tristissime condizioni nemmeno la prossima estate si presenta sotto lieti auspicii e, purtroppo, non sarà difficile che anche la veniente annata sia poco dissimile dalla presente.

La visita, tanto procrastinata, dello czar alla Corte di Prussia, avrà finalmente luogo ancora nel corrente mese e vi andrà pure la czarina.

L'incontro dei due sovrani sarà più che altro un atto di cortesia, nel quale la politica vi avrà poca parte; esso dimostra però che attualmente il pericolo d'una guerra non è tanto vicino, quanto da certuni ritenevasi, dopo gli ultimi allarmanti incidenti succeduti in alcuni degli staterelli balcanici.

Dopo la visita a Berlino i due sovrani della Russia si recheranno a Copenaghen per festeggiare il 25° anniversario del loro matrimonio, nella famiglia del re di Danimarca, padre della imperatrice, che ventisinque anni fa era la bellissima principessa Dagmar, la più bella fra le principesse europee.

***

In Serbia viene ora chiamata sotto le armi la riserva.

E' però del tutto infondata la diceria che questa chiamata abbia scopi bellicosi; poichè non trattasi d'altro che delle solite esercitazioni per il periodo di 4 settimane.

L'irritazione contro la Bulgaria esiste sempre; ora è però alquanto calmata.

La Bulgaria continua ad essere eccitata contro la Russia e la Turchia.

Si era parlato d'un ravvicinamento bulgaro-russo; ma l'ambasciatore dello czar presso la sublime Porta dichiarò ai rappresentanti bulgari che un tale ravvicinamento è reso assolutamente impossibile fino a tanto che il principe Ferdinando rimane a capo dello stato.

In quest'ultima settimana il tuono bellicoso della Bulgaria s'è alquanto calmato, in seguito, probabilmente ai pressanti consigli delle potenze.

***

Il compromesso conchiuso dal presidente degli Stati Uniti d'America col nostro governo, a proposito dei fatti di Nuova Orleans ha trovato opposizione nel congresso, che approvò subito di diminuire la somma fissata. Fu pure presentata la proposta che si pretenda dal governo italiano un indezizzo per un italiano naturalizzato americano, il quale essendo ritornato in Italia, fu costretto a prestare servizio militare.

Ci sembra che le pretese di quel signor membro del congresso siano troppo esagerate.

Il governo degli Stati Uniti è padrone di concedere la naturalizzazione a chi meglio gli piaccia, ma attenterebbe ai diritti altrui pretendendo che il naturalizzato debba venir esonerato dagli obblighi che gl'impongono le leggi del suo paese d'origine, pur non avendo ancora ottenuto lo svincolo della cittadinanza.

***

Mercoledì 4 corr. il Parlamento si riuniva la prima volta dopo le vacanze pasquali.

La battaglia fu ingaggiata subito e già dal primo giorno si poteva comprendere che i sostenitori del ministero erano molto diminuiti di numero; speravasi però sempre che alla votazione otterrebbe una maggioranza di una quarantina di vita.

La seconda giornata gli avversari del ministero radunarono tutte le loro forze e vollero che la contesa venisse decisa.

L'on. Giolitti, il convertito dell'ultima ora alla fede antiministeriale, fece il suo discorso-bomba (siamo proprio nell'epoca delle *bombe*) che sfondò le file ministeriali.

I ministri di Rudinì e Luzzatti fecero una difesa incisiva, pungente per gli avversari, ma che non valse a nulla; poichè nel retroscena di Montecitorio, durante la notte del martedì, eransi preparate le cose in modo, che la caduta del ministero era resa inevitabile.

Purtroppo da vario tempo il ministero di Rudinì-Nicotera offriva varii lati deboli agli avversari e noi stessi lo abbiamo constatato parecchie volte; nè abbiamo mai sottaciuto che fino dalla sua origine peccava di fiacchezza nelle sue risoluzioni.

Al ministero caduto non mancò però mai il coraggio di dire tutta la verità sull'intricata nostra situazione finanziaria, nè cercò arzigogoli giustificativi quando si fu accorto che le sue previsioni erano state troppo rosee.

Fu ossequioso alle libertà statutarie nelle circostanze ordinarie, e gli arbitri commessi in momenti eccezionali dipendono da fatti d'indole generale, come osserviamo anche in principio di questa rivista.

Noi che abbiamo sempre sostenuto il caduto ministero per il molto che fece di buono, non risparmiandogli il biasimo quando ci pareva che deviasse dalla strada retta, deploriamo ora vivamente la sua scomparsa, poichè le discussioni delle due ultime sedute, ci provarono che lo si abbattè, non già per questione di principii, ma semplicemente per mire personali.

Tutti sanno che per ristabilire l'equilibrio fra il bilancio dell'entrata e quello dell'uscita ci vogliono nuove economie e forse anche nuove imposte, ed era precisamente questo il programma del ministero caduto e che sarà quello dei successori.

Non c'era nessun altro grave dissenso nè sul metodo di governo, nè sulla politica estera; dunque per qual ragione provocare la crisi che porta l'incertezza nella situazione e il disguido nella regolare amministrazione dello stato?

La votazione avvenuta giovedì, nel mentre ha costretto il ministero a dimettersi, non offre nessuna base per la nomina dei successori; poichè una differenza di soli 8 voti fra maggioranza e minoranza e una maggioranza tanto screziata non ci dà alcuna garanzia per la vitalità d'un gabinetto qualunque di là da venire.

A noi sembra che la soluzione più equa, più logica sarebbe: lo scioglimento della Camera e le elezioni generali, che venendo fatte con scrutinio uninominale, potrebbero dare una maggioranza più omogenea e più duratura.

Allo scioglimento però dovrebbe precedere la discussione dei bilanci coll'attuale ministero modificato o con un ministero d'affari.

Udine, 8 maggio 1892.

Assuerus

NOTE GENOVESI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 6 maggio.

(Folletto) Il Comitato esecutivo della esposizione italo-americana ha concluso contratto con diversi signori, per la costruzione di un grande *acquarium* marino nel recinto della Mostra.

L'acquarium sorgerà nella parte meridionale della Esposizione occupando un area di circa 500 m. q. e sarà illuminato a luce elettrica.

Là buon numero di baldi giovanotti vestiti in costume alla marinara offriranno al visitatore frutti di mare di ogni genere, mentre esperti palombari eseguiranno una serie infinita di esercizi del loro difficilissimo mestiere.

Non è questa una bella trovata specialmente per una città marinara?

LA CRISI

In alcuni circoli di Montecitorio si ritiene che abbia maggior probabilità di riuscita la combinazione Giolitti appoggiata a sinistra, al centro e da qualche dissidente di destra.

Continuano le conferenze del Re coi principali uomini politici. Sabato mattina parlò a lungo col senatore Saracco e col deputato Giolitti. Nel pomeriggio ricevette il deputato Grimaldi.

Dopo essere stato ricevuto dal Re, l'onor. Giolitti ebbe un lungo colloquio coll'onor. Rudinì. Il *Fanfulla* pretende che il Giolitti abbia pregato il Rudinì di accettare la presidenza del nuovo Ministero. Il Rudinì avrebbe rifiutato.

Data la combinazione Giolitti, il nuovo ministero potrebbe essere composto come segue: Brin passerebbe ministro degli esteri, altri crede indicato Sonnino, comunque certamente Sonnino andrebbe al tesoro se Brin accettasse gli esteri.

Per la guerra si parla del generale Ricci.

Per l'istruzione a Martini, ma i più sostengono che verrà pregato Villari di rimanere.

Saint-Bon resterebbe alla marina.

Per i lavori pubblici, Genala o Saracco.

Chimirri resterebbe alla giustizia, oppure andrebbe all'agricoltura.

Per le finanze *Marchiori*.

Giolitti avrebbe gli interni.

Si assicura che Saracco non entrarà in nessuna combinazione.

Da vecchi ed esperti parlamentari ritiensi però che indubbiamente il nuovo ministero, quale esso sia, dovrà procedere allo scioglimento della Camera, perchè nell'attuale parlamento difficilmente un ministero potrebbe trovare una maggioranza sicura.

La generale previsione è che la crisi durerà *almeno* dodici giorni e che solamente dopo la metà del mese si annunzierà che l'Italia ha un ministero nuovo o che l'attuale rimane al governo con la facoltà di procedere alle elezioni generali.

Del resto finora sono tutte voci. La situazione si schiarirà quando si conoscerà a chi la Corona affida il mandato.

Dicesi che Rudinì conversando col Re abbia indicato Crispi come uomo più eminente nell'opposizione.

Sabato sera il Re ha conferito con Nicotera; se ne ignora il risultato.

Crispi è arrivato a Roma ieri mattina e conferì col Re al tocco.

Sul colloquio di Crispi si ha la seguente versione: dicesi che Crispi abbia sostenuto la necessità di un Ministero a base di Sinistra, ed egli sarebbe disposto di appoggiarlo restando però fuori della combinazione.

Vi è poi chi sostiene che sarà dato all'onor. Crispi l'incarico di formare il gabinetto costituendolo su una larga base parlamentare.

I nuovi processi Ravachol e Simon

Parigi 6. L'atto d'accusa che deferisce Ravachol alla Corte d'assise di Montbrisson riguarda soltanto l'assassinio dell'eremita di Chambles del quale l'anarchico — come sapete — incendiò anche il tugurio.

L'atto d'accusa tace dell'assassinio delle sorelle Marcou, finite a martellate, assassinio imputato anche a Ravachol.

Questi, intanto, sta preparando la sua difesa. Egli pretende di avere assassinato legittimamente, perchè l'eremita accumulava il suo denaro senza spenderlo, mentre egli l'avrebbe suddiviso fra i bisognosi.

Dopo confrontato con parecchi testimoni, Ravachol verrà trasportato a prigioni a Montbrisson; si attende la sua partenza per liberare parecchi degli anarchici arrestati.

L'anarchico Simon, detto Biscuit, già condannato a perpetuità nel processo Ravachol, compariva ieri al Correzionale, accusato coll'altro anarchico Mathieu, latitante, di aver commesso un furto a danno della vedova dell'ex comunardo Viard a Saint-Ouen.

Mathieu e Simon furono condannati a cinque anni di prigione e a cinque d' interdizione del soggiorno. Simon mentre si ritirava sorrise ad alcuni testimoni che avevano deposto in suo favore e gridò: *Grazie signori! arrivederci!*

Lo stesso Tribunale condannò a sei mesi di carcere per porto d'armi proibite gli anarchici italiani Sartorio e Fabbri arrestati negli uffici del giornale la *Revolte*.

Commemorazione patriotica

Ieri in Campo dei Fiori, a Roma, ebbe luogo la commemorazione del 30 aprile 1849, che era stata rimandata perchè si era alla vigilia del primo maggio.

Vi intervennero varie Associazioni e numerosi rappresentanti dei Reduci di Firenze. Eravi anche l'on. Menotti Garibaldi.

Appena formatosi, il corteo si è recato sul Gianicolo a porre una corona sulla lapide che è sulle mura del Vascello.

Contro Bismarck

Si annunzia che quanto prima il dott. Balder di Berlino, sulla scorta di documenti forniti dal signor Boetticher, pubblicherà a Lipsia, un opuscolo intitolato: *La verità sul signor di Bismarck.*

Si vorrebbe con questo opuscolo dimostrare che all'epoca del pagamento dei 5 miliardi dalla Francia, Bismarck ne avrebbe tratto dei benefici materiali poco compatibili con la sua alta posizione.

Bismarck sarebbe pure accusato di aver tratto profitto da affari riguardanti le ferrovie dello Stato e dal collocamento dei fondi degli Invalidi.

Questo opuscolo è destinato a sollevare un grande scandalo.

Il romanzo di un bambino

Un fatto strano e misterioso per le sue forme, pei suoi particolari e per le sue conseguenze occupa da alcuni giorni l'attenzione pubblica nelle provincie di Cordova e di Siviglia.

Il treno misto che va da Marchena a Cordova si ferma di notte nella piccola stazione di Fuente Palmera. Parecchie notti or sono ne scese un individuo imbacuccato in una grande cappa, che lasciò in mano del capo-stazione una cassetta di legno ed una lettera aperta, nella quale si diceva che gli inviavano un regalo. La lettera non era firmata.

Partito il treno, si aperse la cassetta, ed oh meraviglia! si vide in essa un bambino appena nato ravvolto in ricche pezze di battista. A vedersi burlato in quel modo il capo-stazione si mise a gridare ed a protestare. No, egli non voleva bastardi, non sapeva che farsene, ne aveva abbastanza dei suoi marmocchi.

Allora un guardacentriche, senza dubbio impietosito della triste sorte del povero neonato, pregò che lo si desse a lui; egli lo porterebbe a sua moglie perchè lo allattasse. Il capo-stazione non solo glielo diede subito ma lo ringraziò ancora per il piacere che gli dava liberandolo da quella seccatura.

Il buon guardacentriche prese il bimbo e lo portò a sua moglie, la quale, allattatolo e accarezzatolo alquanto, incominciò a denudarlo per esaminarlo e per mutargli quindi le robine. Ma non gli aveva ancora tolta la camicietta, quando una lettera, che sotto di essa si trovava, scivolò a terra. La lettera diceva:

« Chi raccolga e tenga questo bambino sarà felice. »

Siffatta rivelazione fece trasecolare il pietoso guardacentriche e la sua non men pietosa consorte; ma il loro trasecolamento diventò gioia furiosa allorchè, levando le fascie al neonato, videro saltar fuori da tutte le parti biglietti di Banca.

Rimessi dalla sorpresa, raccolsero e contarono i biglietti caduti, e videro che costituivano la rispettabile somma di centoventicinquemila lire (L. 125.000).

Saputo questo il sullodato capo-stazione chiese che gli si restituisse il trovatello, ma i coniugi guarda centriche non spostarono le rotaie verso di lui e si tennero bravamente il piccolo capitalista.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.6	751.0	750.4	751.0
Umidità relativa	47	38	65	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	E	—	—
Vento (vel. k.)	0	2	0	0
Term. cent.	14.2	17.0	12.6	13.0

Temperatura (massima 20.0 (minima 6 3

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Ancora venti settentrionali freschi al sud — deboli al nord. Cielo rasserenatosi al nord, vario con qualche temporale altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'onor. Marchiori ministro. Secondo le più recenti notizie da Roma sarebbe probabile che l'on. *Marchiori*, deputato del II collegio di Udine, ottenga un portafoglio nella nuova combinazione ministeriale.

Spese pel censimento Lombardo Veneto. Sabato ebbe luogo a Venezia nella sala della Deputazione Provinciale la riunione dei delegati delle varie provincie, interessate nella questione del credito per il censimento Lombardo-Veneto.

Le provincie rappresentate erano sei, cioè: Bergamo rappresentata dal comm. Arese — Mantova dall'ing. Cantoni — Padova dall'avv. Moroni — *Udine dal cav. Biasutti* — Rovigo dal cav. Benvenuti — Vicenza dal cav. Donati.

Assisteva come procuratore nella causa l'avv. Alessandro Parenzo.

Presiedeva il cav. avv. Franco delegato di tutte le provincie per le pratiche relative alla stipulazione della convenzione già stabilita col Governo.

Egli fece una dettagliata esposizione delle trattative e delle pratiche fatte cogli ultimi ministri delle finanze, e notò che l'on. ex-ministro Colombo, dopo aver promesso, alla presenza di una commissione di senatori e deputati, nel maggio 1891, che alla riapertura della Camera avrebbe trattato la questione, non mantenne poi, certo indipendentemente dalla sua volontà, la promessa.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte tutti i delegati, venne approvato all'unanimità, un ordine del giorno, col quale, fatto plauso alla intelligente solerzia del delegato cav. Franco, gli si confermò il mandato di proseguire nelle pratiche per devenire alla stipulazione della convenzione, assumendo fin da ora i rappresentanti di provocare dalle rispettive loro provincie il concorso nella lite da promuoversi contro il Governo per l'esecuzione della conclusa transazione.

Atti della Deputazione prov. di Udine

La Deputazione provinciale di Udine nella seduta del giorno 27 aprile 1892 prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Presidente della Deputazione in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di marzo, dalle quali risulta che a 29 febbraio p. p. erano segnati nei vari manicomi n. 624 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 27 e ne uscirono 16 dei quali 6 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 635 maniaci cioè 11 più che nel mese precedente, 48 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 50 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 marzo.

— Approvò la nomina del dott. Pietro Simeoni a veterinario condotto del consorzio di S. Daniele.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Bearzotti Sebastiano di Arba ora ricoverato nell'Ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori in aderenza alle Strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 21 maniaci poveri.

Autorizzò di pagare.

— Alla r. Tesoreria di Udine Lire 2602.68 a saldo spese di ordinaria manutenzione del Porto di Venezia negli esercizi 1889-90 1890-91.

— Alla stessa L. 16500 in causa 1. rata del contributo provinciale per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. Istituto tecnico di Udine L. 1625 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel 4. trimestre 1891

— Ai proprietari delle caserme pei RR. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento lire 1190 in causa pigioni semestrali scadenti.

— All'impresa Chiabà Giovanni lire 1997 62 ed al Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 330.03 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Zuino e del ponte internazionale sul Taglio.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1946.85, ai Comuni di Campoformido L. 54.91, di Pasian Schiavonesco lire 52.91 e di Codroipo L. 143.33 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale Maestra d'Italia (Lotto 1.).

— All'impresa Nadalin Luigi Lire 3125.41, al Comune di Casarsa Lire 47.18 di S. Martino L. 35.64, di San Giorgio della Richinvelda L. 240.23, in causa ed a saldo lavori e forniture per la manutenzione 1891 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1734.82 ed ai Comuni di Udine Lire 105.90, di Artegna L. 95.49 e di Tricesimo L. 223.99 a saldo di forniture lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Pontebbana.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 374.73 ed ai Comuni di Casarsa lire 58.74, di Pordenone L. 202.43, di Fontanafredda L. 64.36 e di Sacile Lire 201.53 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale Maestra d'Italia (lotto 2.)

— All'impresa Carbonaro Luigi lire 4890.01 a saldo lavori di ristauro del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia ed a Barbetti Giovanni L. 244.50 in causa compenso per la sorveglianza ai suddetti lavori.

— All'impresa Coaspin Isidoro lire 2161.79 ed ai Comuni di Casarsa lire 102.22, di S. Vito al Tagliamento lire 71.32, e di Cordovado Lire 135.63 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Casarsa-Cordovado.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 2734.89 ed ai Comuni di Pavia d'Udine L. 23.43 e di S. Maria la longa L. 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale Udine Latisana (Sezione 1ª).

— Ai signori membri elettivi della Giunta provinciale Amministrativa lire 735, in causa indennità per accesso alle sedute della Giunta suddetta nel 1° trimestre 1892.

— All'impresa Chiabà Giovanni lire 2575.31 ed ai Comuni di Muzzana lire 68.91 di Palazzolo L. 39.03, e di Latisana L. 94.77 a saldo di forniture e lavori per lor manutenzione 1891 della strada provinciale Udine-Latisana (Sezione III.)

— Al Comune di Udine L. 516.57 in rifusione delle spese sostenute per la manutenzione 1891 del tronco della strada provinciale Udine San Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Udine L. 10419.34 in causa ed a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine a Ribis durante il 4° trimestre 1891 e 1° del 1892.

— All'impresa Chiabà Giovanni lire 1501.74 ed ai Comuni di Porpetto lire 41.99 di Gonars L. 53.22 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Udine Latisana (Sezione II.)

— Al sig. Lavista cav. Giovanni maggiore comandante la divisione dei RR. Carabinieri Udine-Belluno L. 182 a saldo indennità d'alloggio da 1 gennaio a 31 marzo 1892.

Furono inoltre deliberati nella suindicata seduta diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

DATI

Dal Municipio di Palermo
e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E.** e **Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli, — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell'Esposizione.** — Pellegrinaggio all' **Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Il disastro della foglia di gelso

Dall'inverno scorso, considerando la scarsa vegetazione dei gelsi, si prevedeva già una fronda in primavera, parecchio inferiore all'ordinario.

Da quando cominciarono le gemme a gonfiare, fu giocoforza confessare che la foglia sarebbe stata più scarsa ancora delle antecedenti previsioni, per il disseccamento d'un terzo delle bachette, cagionato da imperfetta lignificazione.

Allorchè il tempo si mise al piovere ed a far freddo appena le fogliolíne si dilatavano, si temettero danni maggiori dei già esistenti; ma il male che arrecò l'ultima settimana, non si credeva davvero fosse per verificarsi così com'è.

Più della intristita vegetazione, più delle fallanze accennate, più delle grandinate, pare che il maggior danno lo abbia fatto il verme, imperciocchè dove questo intaccò la gemma l'ha completamente distrutta fino al legno, laonde in quei punti non è possibile la rivegetazione.

Presa ora nel suo complesso la foglia dell'alto Friuli, il maggior centro di produzione serica della Provincia, si può calcolare appena un quinto di quella dell'anno scorso a pari epoca. E' vero che un bel maggio rimedierebbe in parte, ma i bei maggi sono rari, ed è assai imprudente affidarsi alle eventualità, quindi sarà cosa ben fatta diminuire ancora i bachi. Se verrà caldo, il gelso riprenderà una rapida vegetazione, dicono alcuni, ma anche i bachi in tal caso andranno a gonfie vele, ed ormai questi precedono di troppo l'eventuale sviluppo di quello. E ci vogliono parecchi giorni buoni, solo per avviare una discreta vegetazione e per far cangiare alla foglia quel colore di ambra che ora presenta.

Il Castaldo

Per la verità. L'*Adriatico* di sabato aveva il seguente *trafiletto* di cronaca che trascriviamo ben volentieri:

« Da informazioni pervenuteci da persona degna di fede, ci risultache nella corrispondenza del 24 marzo u. s. giuntaci da Gemona, e da noi pubblicata il 26 di detto mese, riguardante gl' incidenti avvenuti in quel Capoluogo durante la premiazione scolastica, i fatti riferitici sarebbero stati in gran parte inesatti in danno del R. Ispettore scolastico di quel Circondario, ottimo funzionario, scevro da passione di partito, non d'altro curantesi che del bene degli insegnanti e dell'istruzione popolare.

Benchè in ritardo, siamo lieti di dichiarare ciò in omaggio alla verità. »

La mostra di cappelli - sempre splendida ed elegante - del sig. Fanna, faceva anche ier sera soffermare i passanti che ne lodavano i prodotti esposti ed il buon gusto delle forme e dei colori. Come il sig. Fanna, altri due o tre negozianti di Mercatovecchio convertono di tanto in tanto, nelle sere festive, le loro bacheche e negozi in ricche esposizioni; ci piacerebbe che tutti o la maggior parte dei negozianti del centro ne imitassero l'esempio nelle sere festive. Ciò oltrecchè far ammirare dai passanti i migliori oggetti dei magazzini, porterebbe maggior *lustro* alla città, specie in Mercatovecchio dove sotto i portici ci si vede pochino davvero.

Camera di Commercio. Il Consiglio è convocato in seduta per il giorno di Domenica 15 corr. alle 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
3. Approvazione del conto consuntivo del 1891.
4. Domanda di partecipazione alle spese per l'allestimento della sezione italiana nell'Esposizione internazionale di Chicago.
5. Se i limiti per la minuta vendita del fieno e dell'avena, fissati dai comuni di Spilimbergo e di Sequals agli effetti del dazio consumo, siano conformi agli usi locali (*questito del Ministero delle finanze*).
6. Per la tutela legale della proprietà fotografica.
7. Lavori nella sede della Camera.

A patriarca di Venezia venne nominato il vescovo di Treviso.

Due composizioni per organo del maestro Franz. Ricevetti in dono dal mio chiarissimo e carissimo maestro Vittorio Franz, due sue composizioni per organo; una delle quali è stata già pubblicata e lodata parecchio nel periodico *Musica Sacra* di Milano; l'altra vede ora la luce per la prima volta.

Della prima, una soavissima *preghiera* dedicata al prof. Giovanni Tebaldini, ed eseguita dall'Autore stesso al concerto d'organo dato due anni fa nella chiesa di S. Giacomo in Udine, tutti coloro che vi assistettero poterono gustarne la bellezza: la seconda, una *elevazione* a cinque parti, dedicata al sig. avv. Remondini di Genova, benchè più breve, supera l'altra, a mio modo di vedere, per severità di stile e per intreccio armonico.

Entrambi questi pezzi appartengono allo stile d'organo moderno: entrambi riflettono i pregi della superba scuola del Lemmens, della quale il ch. Autore è seguace. — Dall'esame di queste piccole opere del Maestro Franz (mi perdoni egli se gli fo' anche in stampa quest'osservazione) siamo tratti a lamentare la sua poca fecondità artistica, la quale, un po' ch'ei la aumentasse, per quello, almeno ch' io mi vado sempre persuadendo, gli procurerebbe l'onore d'esser posto ancor più vicino di quello che ora non lo sia, a quegli uomini che sono il Capocci, il Tebaldini il Bossi ed altri insigni.

Bologna 7 maggio 1892

WALTHER

Le sagre di ieri a Colugna, Feletto Umberto e San Gottardo furono molto frequentate. A Feletto vi erano tre balli, animatissimi.

Borseggio. Dalle guardie di città venne sabato arrestata Antonietta Facchinatti di Giacomo d'anni 44 di qui, sarta abitante in via Pellicerie n. 8. perchè autrice di borseggio commesso nella chiesa di S. Pietro Martire a danno di Anna Greatti di Giovanni, d'anni 36, pure di Udine, abitante in via Grazzano, casa Giacomelli n. 33 a cui tolgieva il portamonete contenente L. 1.10 ed altri oggetti di poco valore.

Malore. Verso le 7 e 3[4] di sabato sera dalle guardie di città venne accompagnato nell'Ospitale civile tal Eugenio fu Giacomo Visentini d'anni 44, contadino da Pozzuolo perchè in via Paolo Canciani fu colto da improvviso malore.

Morto dormendo. L'altra notte nel Comune di Clauzetto, certo Giovanni Cescutti di Tommaso, d'anni 30, domestico alle dipendenze di Nicolò Zanin, oste del luogo, mentre dormiva presso una catasta di fieno, nella stalla del suddetto Zanin, situata nella località Greppe, la catasta stessa gli si rovesciò sopra, e nel mattino verso le 6 venne trovato cadavere. E' escluso ogni sospetto di reato.

Questioni di confine. Certi Luigi e Pietro Nobile da Basagliapenta, per differenze di confine, arbitrariamente strapparono una siepe deponendola nel fondo di Angelo Fabbro. Vennero denunciati.

Vecchio atterrato. Nella cronaca di venerdì abbiamo riportato che un vecchio di 83 anni, certo Valentino Muz, venne investito, in Prata di Pordenone, da un cavallo (attaccato alla carretta) e gettato a terra, riportando contusioni guaribili in 30 giorni.

Ora ci viene assicurato che il povero vecchio è bensì caduto a terra, ma che le contusioni riportate furono molto lievi ed è già ristabilito ed anche uscì di casa.

L'investimento avvenne poi proprio casualmente, non essendovi stata nessuna negligenza da parte del guidatore Adriano Brunetta.

Querela per schiaffi. Tal Luigi Benedetti da Cividale si querelò contro Augusto Zamparutti perchè in pubblico venne schiaffeggiato ed accusato di esser autore di scritti anonimi.

Arresti di donne. Stamattina gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di quattro donnaccie della peggiore risma. E' una operazione che merita lode, poichè si tratta di un vero scandalo che deve esser fatto assolutamente cessare.

Avviso a chi tocca. Al prof. Federico Persico della r. Università di Napoli, sono state sottratte tre cartelle al latore di rendita italiana 5 0[0 ciascuna dell'annua rendita di lire 200. I numeri delle cartelle involate sono i seguenti: 068,977 - 068,978 - 068 979. Erano ancora annessi i cuponi scadibili al 1° luglio 1892. Avviso a chi tocca.

Portamonete sparito. In pubblico mercato a San Daniele ignoti con destrezza dalla tasca della sottana rubarono a Leonora Masotti un portamonete contenente lire 10

Furto di polli. La medesima ditta aperto con chiave il pollaio di Giuseppe Sist da Porcia, sottrasse dei polli per lire 18.

Cattivo padre. Venne denunciato certo Giovanni Monai da Tolmezzo perchè usava maltrattamenti e minaccciava di morte i propri figli, fra i quali specialmente una d'anni 8 per nome Amalia. Il titolo della denuncia è per abuso di mezzi di correzione o di disciplina e maltrattamenti in famiglia.

Contrabbando. Uno sconosciuto in San Pietro al Natisone, alla vista dai reali carabinieri, davasi alla fuga gettando a terra Kil. 11.500 di zucchero di estera provenienza.

La solita disgrazia. Il bambino Giuseppe Pascutti d'anni 5 da San Giorgio di Nogaro, trastullandosi nella riva di una roggia, vi cadde entro rimanendovi annegato.

Vandalismo. Ignoti a Chiusoforte, di notte, per vandalismo, tolsero e gettarono nel fiume una ruota di una carretta lasciata in pubblica piazza, di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria, recandole un danno di circa L. 15.

Tagliamo un articolo di cronaca dai giornali *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: « L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento. provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la S. memoria di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi, ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda. Il genuino Sciroppo Depurativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpete, la scrofola, la podagra e gli ingorghi emorroidari, ecc. si vende in tutte le principali farmacie del mondo. » Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti farmacia Reale Bindoni VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Ringraziamento

Il sottoscritto, a nome anche della propria famiglia, si sente il dovere di tributare pubblici elogi e ringraziamenti al distinto medico chirurgo dott. Virgilio Scaini che in questi giorni, dopo una cura diligente ed affettuosa operò con felicissimo esito il proprio figlio Luigi, estraendogli dalla vescica due grosse pietre del peso complessivo di grammi 135, sollevandolo così dalle atroci sofferenze, ribelli ai tanti rimedi tentati e che lo martoriavano da molti anni.

Porge pure vivi ringraziamenti agli egregi Dottori Sguazzi e Mander che coadiuvarono il bravo operatore durante la difficile e dolorosa operazione

Udine, 7 maggio 1892.

R. MARANGONI.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 1 al 7 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	7	
» morti	»	2	»	—	
Esposti		2	»	—	
Totale	maschi	12	femmine	7	= 19

Morti a domicilio

Livia Fai di Luciano d'anni 1 e mesi 5 — Benvenuto Flora di Antonio di mesi 8 — Gio. Batt. Mazzolini fu Antonio d'anni 38 agente di negozio — Francesco Centis di Luigi d'anni 5 e mesi 8 — Mercedes Vouch di Giovanni d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Bernardo fu Gio. Batt. d'anni 29 facchino — Caterina Del Negro-Piccio fu Giorgio d'anni 46 contadina — Luigia Di Monte di Mattia d'anni 25 serva — Mario Tirli di giorni 7.

Totale N. 9

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Savaro operaio di ferriera con Maria Tosolini setaiuola — Angelo Danelutti agricoltore con Caterina Bulfone contadina — Leone Granfatto facchino con Vittoria Merlino serva — Giovanni Suttora capitano mercantile con Lucia Raho civile — Antonio Subaro sarto con Erminia Rumignani sarta — Giuseppe D'Osualdo agricoltore con Regina De Cecco contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Sebastiano Vuagnin falegname con Rosa Passoni sarta — Natale Blasone agricoltore con Eugenia Zuliani contadina.

Ospizi Marini

Ventitreesimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L.	1374.—
Miani nob. Pietro direttore delle R. Poste	»	5.—
Prof. Fracassetti per conto della Società autori	»	5.—
Signorine nob. De Siebert e loro alunne	»	12.—
N. N.	»	5.—
Muccioli Elisa n. Raiser	»	5.—
Totale	L.	1406.—

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il concerto, datosi ieri sera, a beneficio degli *Ospizi Marini*, com' era da aspettarsi, ebbe un esito felicissimo e per esecuzione e per concorso.

Il teatro era molto bene popolato. Erano state aumentate le poltroncine e le sedie, delle quali tutte le file erano occupate, e così pure i palchi.

Fra il pubblico primeggiava l'elemento aristocratico e dell'alta borghesia; il loggione era vuoto.

Stante la valentia degli esecutori, dilettanti e artisti, tutti i pezzi del concerto furono eseguiti ottimamente.

Le signore co. Maria Gropplero-Concato e Teresa de Rosmini, applaudite vivissimamente nella sonata di Liszt a due piani, dovettero presentarsi due volte al proscenio.

Anche i due pezzi di Henselt e Chopin, per piano, suonati dalla co. Gropplero-Concato con artistica finezza, le procurarono applausi calorosi.

La signorina Felicita Angeli, già nota al nostro pubblico e che gode buonissimo nome in arte, cantò squisitamente i due pezzi fissati nel programma: la romanza *Dopo* del Tosti e un' *aria* dei « Promessi sposi » del Ponchielli.

Il pubblico la festeggiò calorosamente e volle il *bis*, e la distinta artista accondiscese al vivissimo desiderio di riudirla cantando la nota aria della *Carmen* « E' l' amore uno strano augello » e un altra canzone.

Il co. Antonio Freschi, la cui fama di distintissimo suonatore di violino non ha bisogno dei nostri soffietti, suonò quattro pezzi: Adagio appassionato e una romanza composta da lui stesso; Ungherese di Joachim; capriccio di Paganini.

Il co. Freschi ha la virtù dei grandi artisti e sa destare l'attenzione anche dei più freddi e restii, che rimangono affascinati e sono costretti ad applaudire.

Ebbe entusiastiche ovazioni e dovette bissare il *capriccio* di Paganini.

Ottima riuscita e applausi ebbero pure i pezzi concertati eseguiti dai professori Verza, Fiappo, Blasich, Santi e Franz, nonchè i cori diretti dal maestro Escher. T...

Il ricavato è di circa 1000 lire.

Sullo stesso argomento riceviamo la seguente:

Lasciamo ad altri il compito di parlare con competenza dello stupendo esito del concerto ch'ebbe luogo ieri sera al Teatro Minerva, eseguito dagli esimii concertisti signore contessa Gropplero-Concato, Teresa de Rosmini-Chiozza, signorina Felicita Angeli e signori co. Freschi, Escher, Franz, Verza, Fiappo, Santi, Blasich e de' bravi nostri coristi; ma ci affrettiamo ad esprimere a tutti ammirazione per la inappuntabile esecuzione e gratitudine per la cortesia con la quale concorsero ad opera di beneficenza.

Il numeroso ed eletto pubblico intervenuto seguì col massimo interessamento ciascheduna parte del programma ottimamente scelto, ed applaudì calorosamente i valentissimi artisti. Non crediamo esagerare dicendo che solo in una grande città si saprebbero trovare elementi per una serata musicale come quella della nostra modesta Udine, ed un pubblico così scelto.

Teatro, illuminazione, cembali, coristi, stampa (Bardusco) e non sappiamo che altro, tutto gratis; tutto, eccetto che le tasse, perchè il fisco è sordo anche alla beneficenza.

Le recite a Gorizia. Come abbiamo annunciato, la piccola attrice Amelia Faliero aveva stabilito di dare in quel teatro Sociale due rappresentazioni; ma le si fiascatissime, poichè sabato si dovette sospendere la recita perchè... non c'era nessuno. Ieri sera poi gli intervenuti non arrivavano alla cinquantina; così che si dovette ridurre il programma, omettendo, fra altro, anche la Rivista satirica che doveva declamare un dilettante udinese.

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 19 di sabato 7 maggio 1892.

L'Innocente di Gabriele d'Annunzio, di Giuseppe Depanis. Il racconto di Völundr (Saggio di una traduzione dell Edda), di Italo Pizzi (versi.) Via Crucis, scene di strada, di Amilcare Lauria. Argonauta, di Mario Rapisardi (versi.) Purità, di Marco Lessona (versi.) Visitatori illustri, di Giovanni De Castro. L'Osservatorio di Nizza, di Carlo Reynaudi. Bibliografie Giuocchi-Scacchi.

TRIBUNALE

Udienza del 7 maggio

Celotti Gio. Batta di Francesco, agricoltore di Susans, per contrabbando fu condannato a lire 391 di multa.

Blasutto Valentino di Giovanni, contadino di Platischis, per contrabbando, venne condannato a L. 159.78 di multa.

Carrera Antonio fu Antonio, facchino di Udine, per oltraggio ed ubbriachezza, fu condannato a mesi due e giorni 5 di reclusione.

Una curiosa medaglia

Un anonimo fece dono per la collezione numismatica del museo civico di Fiume di una medaglia che da un lato porta l'effigie del generale Garibaldi e la scritta tedesca « General Garibaldi » e dall'altra l'aquila imperiale austriaca.

Telegrammi

Scioperi in Polonia

Varsavia, 8. Secondo un comunicato ufficiale del *Dnewnik* uno sciopero scoppiò giovedì nella grande città industriale di Lodz.

Trentamila scioperanti saccheggiarono le case degli ebrei. Tredici compagnie di fanteria e di cavalleria dovettero intervenire per ristabilire venerdì sera l'ordine.

Bombe a Livorno

Livorno, 8. Questa mattina scoppiò una bomba sul pianerottolo della casa dove ha sede il Circolo Savoia, presso lo stabile della Questura.

Nessun danno di persone.

Lo spavento degli inquilini è grandissimo. Le autorità si sono recate immediatamente sul posto e furono operati molti arresti.

Gli autori dell'attentato sono ancora ignoti.

Fiere lotte elettorali in Grecia

Atene, 8. La scorsa notte avvennero delle risse fra i delijannisti e i tricupisti. Dovette intervenire la forza.

I delijannisti di Atene presentarono al Governo una dichiarazione, colla quale declinano ogni responsabilità per le conseguenze di tale intervento, ed aggiungono che opporranno la violenza alla violenza.

Lo sciopero dei cocchieri a Vienna

Vienna, 8 Lo sciopero dei cocchieri di vetture pubbliche è terminato. Molti ripresero stasera il servizio.

Esplosione di dinamite

Budapest, 8. Oggi a Versecz, nel comitato di Magybanya, la casa del notaio Papp è saltata per metà in aria in seguito ad una esplosione di dinamite. Non c'è nessun ferito. Tutti i vetri della casa furono rotti.

Fu arrestato un rumeno, Babita, come autore dell'esplosione, fatta, si dice, per motivi di vendetta.

La Crisi

Roma, 8. In seguito alla crisi il neo ambasciatore Taverna presentò le dimissioni che furono accettate.

Londra, 9. Lo *Standard* dice che è inevitabile lo scioglimento della Camera italiana altrimenti qualunque ministero avrebbe vita precaria; consiglia economie nell'esercito e nella marina, ciò che non toccherebbe la triplice alleanza.

Torneo Savoia

Verona, 9. Il Torneo del reggimento Savoia Cavalleria in occasione del suo bicentenario, tenutosi nell' anfiteatro fu riuscitissimo.

Oltre sessantamila spettatori; i Principi furono acclamatissimi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 maggio 1892

	9 mag.	festa
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93 25	
» fine mese aprile	93.30	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	93.1/2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	
» 3 0/0 Italiane	288.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	481.—	
» » » 4 1/2	485.—	
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	
Prestito Provincia di Udine	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1275.—	
» di Udine	110.—	
» Popolare Friulana	110.—	
» Cooperativa Udinese	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	240.—	
Società Tramvia di Udine	85.—	
» ferrovie Meridionali	640.—	
» » Mediterranee	504.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.65	
Germania »	127.3/4	
Londra »	26.08	
Austria e Banconote »	2.18.3/4	
Napoleoni »	20.65	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.65	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	

Tendenza buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 maggio

Venezia	18	40	76	48	31
Roma	81	42	47	17	37
Napoli	50	40	65	86	74
Milano	84	47	54	68	10
Torino	49	8	39	48	37
Firenze	72	74	36	22	15
Bari	77	8	35	54	17
Palermo	11	29	87	20	48

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti